

→ **Il pacchetto** Previsti 819 miliardi di dollari, per un terzo sono tagli fiscali

→ **Le misure** Tra le voci in primo piano la scuola, le infrastrutture, la sanità per i più poveri

Primo sì al piano Obama per salvare l'economia Usa

Foto Reuters



Barack e Michelle Obama fanno visita alle scuole delle figlie

Primo sì del Congresso al piano di salvataggio dell'economia di Obama: un pacchetto da 819 miliardi di dollari, per un terzo in tagli fiscali. I repubblicani e 11 democratici votano contro. Il presidente: «Fare presto».

MARINA MASTROLUCA

ROMA
mmastroluca@unita.it

Non è stato il voto bipartisan che Obama si era augurato, presentandosi a Capitol Hill per convincere i repubblicani che non c'è tempo da perdere per salvare l'economia americana. Il pacchetto di misure per riannimare l'America in recessione è passato comunque alla Camera dei rappresentanti, il primo di una serie di esami che - su questo il presidente è ottimista - permetterà di varare il

provvedimento a metà febbraio: 244 voti a favore, 188 contrari. Non un solo repubblicano ha appoggiato il piano Obama, anche 11 deputati democratici hanno preso le distanze.

TEMPI RECORD

Non è andata come Obama avrebbe voluto, ma il piano è sulla pista d'atterraggio a poco più di una settimana

dall'insediamento. Un tempo record che in sé è un successo, considerata la mole del provvedimento. Per ora è un pacchetto da 819 miliardi di dollari, destinato a subire variazioni nei prossimi passaggi al Senato e in Commissione prima del via definitivo. «Spero che riusciremo a rafforzare questo piano prima che ritorni sulla mia scrivania», ha detto Obama, che conta di poter trovare



Tagli fiscali

Il piano di stimolo per l'economia prevede tagli delle tasse da 275 miliardi di dollari, circa un terzo dell'ammontare complessivo.



Scuola

Previsti 141 miliardi di dollari per migliorare le strutture scolastiche e per interventi a favore di studenti poveri e disabili.



Infrastrutture ed energia

Sono 90 i miliardi di dollari destinati a ripristinare strade, ponti ed edifici. Altri 54 miliardi per le energie alternative.